Guidonia alle urne: un bipolarismo a sorpresa

Contro il progressista il polo degli inquisiti

Nel collegio di Guidonia gli inquisiti hanno dichiarato guerra al candidato progressista. Mario Cioni consigliere comunale dei verdi corre per un seggio alla Camera. È lui con le sue denunce che ha fatto scattare l'intervento della magistratura che ha inquisito 32 consiglieri comunali su 40, mentre 16 sono stati rinviati a giudizio. Candidato degli inquisti è il socialista Antonio Landolfi portato anche da Forza Italia.

LUCA BENIGNI

■ È un collegio di frontiera il XXVII. E nei collegi di frontiera la politica si inventa, gli schieramenti si smontano e si ricreano. Perché conta il potere. Il laboratorio per eccellenza di questa propensione a creare il nuovo del nuovo sono le città di Mentana e Guidonia: da sole esprimono l'80% dell'elettorato dell'intero collegio, gli altri otto comuni, Palombara, Montorio, Marcellina, Montelibretti, Moricone, S. Angelo romano, Nerola e Montelavio, sono piccoli centri condannati dai numeri a ruolo di spettatori. È nelle due città che si decide il destino dell'area. Per 15 anni la storia di questi due centri è stata scritta dal Psi che proprio qui ha conosciuto di consensi del 30% fino all'aprile del '92. Mentana con le elezioni comunali dello scorso dicembre è uscita da questo incubo. Guidonia invece resiste. Gli inquisiti qui hanno dato vitas ad un polosi sono e intendono vendere cara la pelle. Sventolano la bandiera dell'orgoglio socialista ferito, anzi umiliato, anzi provocato dal cartello dei progressisti che in questo collegio ha canditato il verde Mario Cioni consigliere comunale e sopratutto autore delle denunce che hanno scoperchiato la tangentopoli comunale. Un affronto insopportabile per chi di queste terre si è sentito per 15 anni il padrone assoluto. Oggi sono tutti imputati per tangenti chieste addirittura per il toner delle fotocopiatrici. Dei quaranta consiglieri eletti, trentadue sono inquisiti, sedici rinviati a giudizio. Grazie al Prefetto che non ha voluto sciogliere questa assemblea, gli inquisti sono ancora tutti al loro posto e da lì conducono la battaglia per la sopravvivenza. La parola d'ordine è semplice e sessantottina - :«lotta dura senza paura a Mario Cioni». Comandante in capo di questa banda di irriducibili è Giovambattista Lombardozzi, ex sindaco socialista di Guidonia, ras del partito e delle tessere, arrestato due volte per tangenti. È lui che ha organizzato la rivolta degli inquisiti, è lui che ha individuato il candidato alternativo al cartello progressita: il socialista Antonio Landolfi, uomo al di sopra di ogni sospetto, anticraxiano della prima ora, studioso affermato delle tradizioni e della storia del socialismo italiano. Una testa pulita, insomma, che poggia però su un corpo d'inquisiti. «I progressisti hanno fatto una scelta illogica – chiosa l'ex sindaco – qui i verdi hanno pochissimi voti. In quest'area i socialisti contano ancora molto.Doveva essere presentato un candidato socialista. Noi abbiamo chiesto che concorresse in questo collegio Del Turco, ci andava bene però anche uno del Pds. Ma Cioni no. Niente di personale naturalmente. Il mio è un discorso politico».

Lo stesso discorso politico in base al quale la città è cresciuta come un deserto di case dove vivono oltre 70mila abitanti, senza scuole, senza asili nido, senza depuratore, senza una piazza. «Il problema è che ci vogliono umiliare, vogliono far scomparire una tradizione che ha dato molto a questa città e all'intero paese – spiega Antonio Landolfi – io sono un progressista, e difendo questa tradizione». Intorno alla sua candidatura si sono radunate le superstiti truppe del garofano che tra Guidonia e Mentana vantano nugoli di inquisiti, ma anche tutto il vecchio sistema di potere. Il risultato sono convergenze poltiche nuove, bislacche e quasi esilaranti. A sostegno di Landolfi si sono schierati tutti i consiglieri del Pds, espulsi o sospesi dal partito perché inquisiti, ma anche tutti i circoli di Forza Italia della zona. Spiega sempre Lombardozzi «È un fatto naturale quelli erano voti nostri, ma noi siamo comunque per lo schieramento progressista. Infatti al senato accettiamo la candidatura proposta dal cartello». Insomma per la Camera corriamo soli, al Senato siamo con i progressiti; Forza Italia siamo noi, la politica è potere e noi non molliamo.

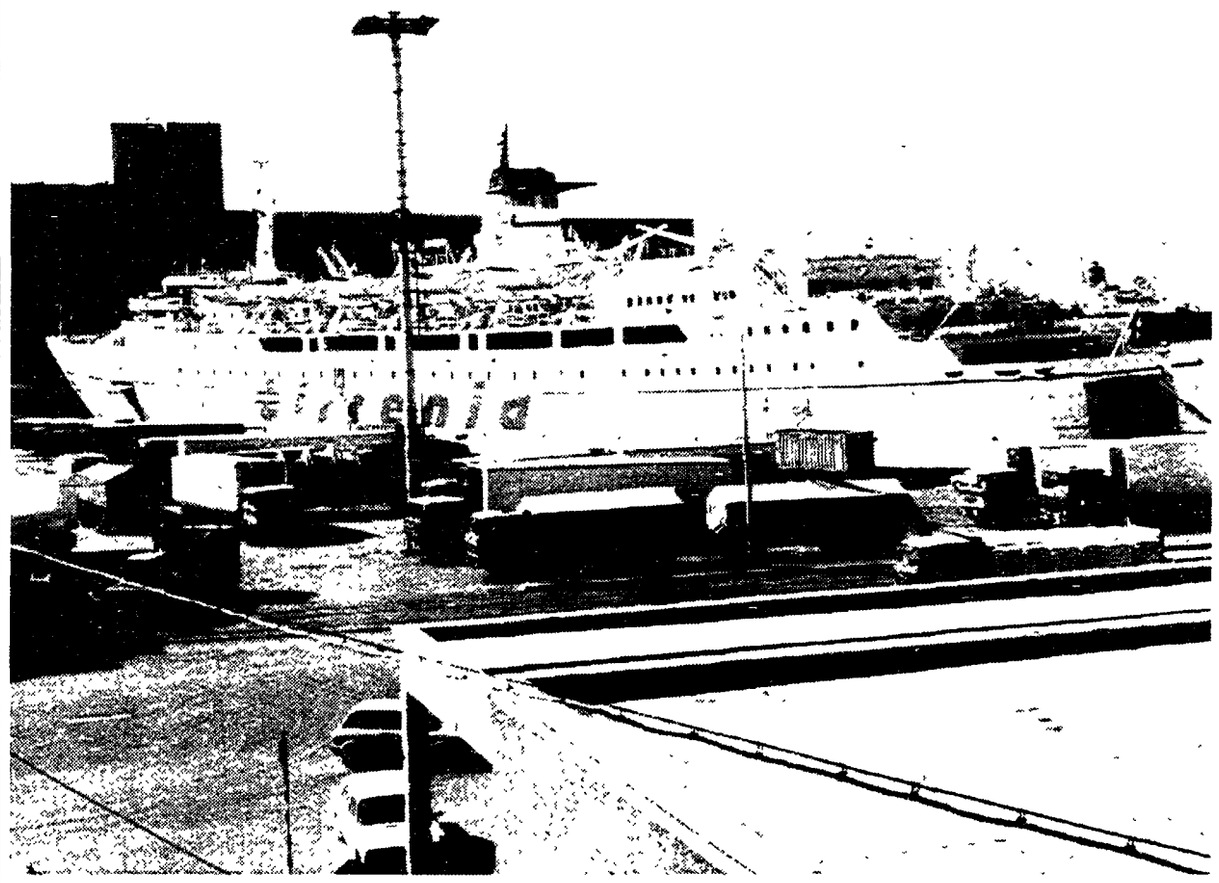
Mario Cioni, il candidato dei progressisti conosce il messaggio. «Sono uomini del passato. Vivono in un'altra realtà. La loro stagione è finita. A causa di quello che hanno fatto alla città oltre che per i reati che hanno commesso. Sono felice però che Lombardozzi esca allo scoperto, così le cose sono più chiare. Questa gente è senza vergogna. Mi dispiace per Landolfi che so essere persona per bene ma se si accettano simili compagni di strada non si va lontano. Guidonia, la terra della Triade, ha bisogno di voltare pagina rispetto al malgoverno da incubo di questi ultimi quindici anni. Loro difendono l'orgoglio socialista, io difendo l'orgoglio ferito di questa città depredata e umiliata. I cittadini questo lo sanno, come sanno che votando Landolfi votano il candidato missino».

Vittorio Messa 42 anni del Msi, canditato almeno sulla carta del Polo della Libertà da questa divisione dello schieramento progressista potrebbe ricevere il regalo di una elezione alla Camera. «Mi sceglie la gente che vuole il nuovo – dice Messa – per me si tratta di una campagna elettorale in discesa. Dietro ognuno degli altri candidati c'è il vecchio. Ne mi interessa molto quello che fa Forza Italia, ed inoltre c'è il voto di molti dei consiglieri comunali del Psi e della Dc che in questa zona appare sfaldata».

Antonio Marino candidato del Patto non la pensa così. «Il centro sta recuperando. Siamo l'unica proposta credibile. Non ci sto a fare guerre sul passato, non do giudizi, guardo al futuro. È certo però che la questione morale nel mio programma è centrale». Si capisce dalle parole di Marino che la battaglia per lui è improba. Il fortino degli inquisiti ha dato battaglia e a Guidonia nello scontro tra titani non c'e' posto per tranquilli mediatori.

Frontiera della nuova politica

■ Una città cresciuta in modo selvaggio. Una immensa periferia di ottantamila persone. Questo è Guidonia la città dell'aria diventata in pochi anni la seconda città del Lazio. Si è gonfiata a dismisura seguendo gli appetiti delle rendite fondiarie. Così in pochi anni centinia di ettari di terreni agricoli sono diventati edificabili. Grandi palazzine anonime e niente servizi. Le scuole mancano, gli asili nido non ci sono, le fogne scaricano direttamente nell'Aniene. Su tutto questo hanno regnato per 15 anni i socialisti che in pochi anni sono passati da poco piu' del 10 per cento al trenta. Un contributo al disastro lo hanno dato anche le altre forze politiche di massa come la dc e il pci – pdsche nel '90 aveva eletto 9 consiglieri ed ora è rappresentato da uno soltanto. Ma il tavolo vincente per tutti gli anni '80 è stato quello dove siedevano l'ex sindaco Lombardozzi e l'ex senatore Muratore. Li hanno si sono stabilite le regole di un gioco sporco che ha coinvolto tutti. Le eccezioni sono rare. Una è il candidato progressita Mario Cioni. E' da lui che sono partite le denunce che hanno portato all'intervento della magistratura. Il risultato è che oggi l'intera classe politica di Guidonia con l'eccezione di pochi consiglieri del Pds, dei verdi e dei missini, è sul banco degli imputati. Di quaranta consiglieri comunali 32 risultano inquisiti, 16 sono già stati rinviati a giudizio. Questa combriccola di «anime belle» tuttora governa Guidonia. Il Ministero degli interni e il Prefetto pur così solleciti in altri casi, non hanno ritenuto opportuno sciogliere l'assemblea.



Il porto di Civitavecchia

Sfida col trucco a Viterbo

Con Segni il rettore che piace al Msi

Scontro duro fra la sinistra e il vecchio potere democristiano che sostiene i candidati più comodi. Nei due collegi di Viterbo per la Camera e nel collegio 13 per il Senato i progressisti partono dal successo alle provinciali del giugno '93.

SILVIO SERANGELI

■ VITERBO. C'è un riferimento d'obbligo per tutti a Viterbo: il risultato delle elezioni provinciali del giugno '93 con la vittoria, al secondo turno, del candidato progressista Ugo Nardini. Le forze di progresso partono da questa unità già raggiunta, ma debbono misurarsi con i pattisti che hanno ereditato il patrimonio della Dc andreottiana e con uno schieramento di destra che a Viterbo rispolvera un missino della prima ora.

Camera Viterbo 1. Centoventimila elettori, fra la città di Viterbo, il grosso centro di Civitacastellana e diciannove comuni dei Cimini. Un collegio inedito, diviso sulla carta fra la tradizione «bianca» del capoluogo e quella «rossa» della provincia. Una vasta fascia di territorio di pianura e collina che conosce metro per metro il candidato progressista Antonio Capaldi, a lungo segretario della Federazione del Pds, dall'80 all'87 assessore in Provincia, sindaco di Ronciglione. Può contare sul rapporto profondo e sulla stima della società civile viterbese e del mondo produttivo. Si presenta con un'alleanza a sinistra già collaudata dalle elezioni provinciali. L'incognita principale, per lui, è la risposta che la città di Viterbo vorrà dare al cambiamento e al rinnovamento del programma progressista. I pattisti invece presentano l'anziano rettore dell'Università della Tuscia Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, fedelissimo di Andreotti, appoggiato dal sindaco dc di Viterbo Fioroni. Un aristocratico, contestato dai suoi studenti per i metodi clientelari con cui ha gestito l'Università, Scarascia Mugnozza può contare sulla voglia di rivincita della vecchia Dc del capoluogo, sull'appoggio della curia, sulle simpatie dell'ex Msi ora An. Eppure i fedeli di Fini un candidato ce l'hanno: è Nicola Parenti, un agrario maremmano, già consigliere comunale di Montalto. Una figura di secondo piano che sarebbe stata messa in campo da Alleanza nazionale per non disturbare il vero candidato della destra, il rettore Scarascia Mugnozza, con la contropartita di un sostegno degli ex dc al senatore missino Ferdinando Signorelli.

Camera Viterbo 2. Centoquindicimila elettori di trentanove comuni della provincia, con Tarquinia, Vetralla, Montefiascone, Acquapendente. Una solida tradizione «rossa», confermata alle provinciali del '93 con il 26% al Pds. Una vittoria scontata, sulla carta, per il popolare giornalista Lucio Manisco che Rifondazione ha voluto presentare in un collegio sicuro. Per lui, solo l'incognita di una designazione venuta da fuori provincia. L'avversario da battere per l'ex corrispondente Rai da New York è il medico Giuseppe Lazzarini: un passato nell'Msi, ora Forza Italia. Gioca la carta del viterbese doc contro i due candidati proposti da Roma. Amico personale di Sbardella, ha rimesso insieme i cocci del feudo andreottiano. Sotto le insegne del Cavaliere intende raccogliere i nostalgici del vecchio potere Dc-Psi e della destra fascista. Una mossa che può riuscire contando sulla debolezza della candidatura pattista. Paracadutata da Roma, per di più repubblicana, Luisa La Malfa, sorella di Giorgio, non sembra godere troppe simpatie fra gli ex dc. Nella provincia viterbese non le perdonano di aver bruciato i candidati locali.

Senato Collegio 12. Sono centonovantamila gli elettori di Viterbo e di gran parte della Provincia. Sposetti contro Signorelli, sinistra contro destra. Qui lo scontro è duro, netto: fra il nuovo dei progressisti e il vecchio del candidato «fascista». Non è un mistero che al senatore missino Ferdinando Signorelli sia stata data l'investitura da ex dc, craxiani doc, nostalgici del pentapartito per combattere l'avanzata della sinistra. È lui che ha portato l'Msi al primo posto a Viterbo nelle provinciali del '93, è lui che può vantare un serbatoio di 20mila voti, che gli vengono in dote dalla ininterrotta presenza nelle commissioni Usl per l'esame degli invalidi civili, dall'attività del centro pneumatologico di Villa Immacolata. Ma il senatore dell'Msi deve fare i conti con gli scissionisti di Impegno Sociale, molto consistenti in provincia. I progressisti gli oppongono Ugo Sposetti, senatore dall'87, presidente poi vicepresidente della Provincia di Viterbo dal '78 all'87. Un esperto di bilanci, un grande conoscitore dei problemi del territorio, molto stimato anche dagli avversari. Uno scontro duro. Ma Sposetti può contare su una sinistra compatta che può rafforzarsi al centro contro il candidato dell'estrema destra. E questa sfida a due sembra offrire scarse possibilità al candidato pattista Aldo De Matteo, esponente di spicco delle Acli, con un passato di fedeltà allo strapotere della Dc di Rodolfo Gigli.

Il giorno 20 aprile 1994 dalle ore 16 in poi l'Agenzia di Prestiti su pegni **«Antonio Merluzzi s.n.c.»** sita in Roma via dei Gracchi, 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti o non rinnovati dal n. 80643 al 81919.

L'avviso viene pubblicato oggi 19 marzo anziché ieri 18 marzo, per un disguido tecnico.

UNA GIORNATA DI MUSICA CON I PROGRESSISTI

DOMENICA 20 MARZO

a Largo Ravizza (Giardinetti)

Ore 11 Vladimiro Lembo (Mimo) - **Ore 16** Concerto Rock «Big Blue Guinnes Band» - **Ore 17** Incontro con: **Carla Rocchi** candidata al Senato 10° collegio - **Athos De Luca** candidato al Parlamento 20° collegio - **Ore 18** Concerto Rock «Of Course Again»

INTERVENITE NUMEROSI!!!!

PROGREDIAMO INSIEME!

Per informazioni, rivolgersi al Polo Progressista: Tel. 53.42.774. Se vuoi partecipare attivamente alla campagna elettorale vieni in Via Pio Foà, 58-60.

PROGRESSISTI

Mandatari: Raffaella Teppati - Alberto Torzuoli

DA FORMELLO UN APPELLO PER IL VERDE

La PROLOCO di Formello, in collaborazione con il Comune, il WWF ed i Boy Scouts, ha organizzato per il 20 marzo una giornata per la salvaguardia dei boschi e dei prati della Valle del Sorbo, in cui tutti sono invitati a partecipare: basterà presentarsi «armati» di attrezzi adatti alla raccolta dei rifiuti o al taglio dei rampicanti che soffocano gli alberi per essere parte attiva di questa iniziativa. La realizzazione sarà coadiuvata da volontari, alcuni a cavallo, che avranno il compito di coordinare il lavoro dei partecipanti. Il Comune di Formello, che patrocina l'iniziativa, metterà a disposizione mezzi e uomini per il carico e lo scarico della legna e dei rifiuti. Scopo di questa iniziativa è non solo quella di realizzare una attività socialmente utile, ma anche di sensibilizzare la popolazione ad un sempre maggior rispetto per l'ambiente. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.30. In caso di maltempo verrà rinviata a domenica 10 aprile.

ASSOCIAZIONE PRO-LOCO FORMELLO

Oggi 19 marzo ore 20.00
PIAZZA S. MARIA IN TRASTEVERE

FESTA DI PRIMAVERA *INCONTRO SPETTACOLO*

Partecipano:

Banda scuola popolare di musica di Testaccio - «Gruppo Volante» di Stefano Disegni - Paolo Pietrangeli - Laboratorio Orchestra Bambini e Ragazzi della S.R.M.T. - Chantal David e Dino Ruggiero - Luciano Arius - Duo Maurizio Orefice e Giorgio Carana - Gruppo La Piazza Gruppo Teatro Essere.

PROGRESSISTI

Comitato dei Progressisti «Pasquino»
Comitato «Roma città aperta» Casa della Cultura
Comitato dei Progressisti 1° collegio - Salita de' Crescenzi n. 30

MAZZARELLA & FIGLI

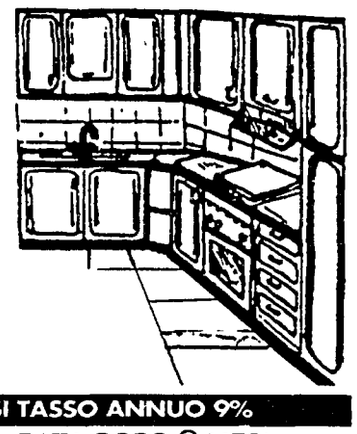
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d — Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 — 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 — 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE



Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%

ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI